

## FORME ONOMASTICHE

Dalla rubrica etimologica pubblicata sul quotidiano *Il Diario di Venezia* (1978-1980)

### ANZANO, CORDIGNANO, PIANZANO (Treviso)

Una considerevole quantità di toponimi italiani si fondano su nomi di persona latini, per lo più nella forma di una derivazione che indica possesso o appartenenza. In età romana, infatti, per denominare un possedimento terriero si applicava al nome del relativo padrone il suffisso *-anum* (se si sottintende *praedium*, “podere”) o *-ana* (se è sottinteso *villa*). Esempi latini: *Octavianum*, *Fabianum*, *Sabiniana*. In area veneta ricorderò, tanto per citare qualche caso, tre nomi di luogo della provincia di Treviso: *Anzano* (da *Antius*), *Cordignano* (da *Cordinius*), *Pianzano* (da *Plancius*).

### BISCEGLIE (Bari)

Il nome di questa cittadina, sita in provincia di Bari, riflette il latino *Vigiliae*, plurale di *vigilia*, che tra gli altri suoi significati possedeva anche quello di “torre di vedetta”. Dunque la località ha preso il nome dall’esistenza di una fortificazione difensiva.

### CALLIGARIS

Cognome ampiamente diffuso in tutta l’Italia settentrionale ma prevalentemente nelle Venezie. Conosce numerose varianti: *Calligaro*, *Callegari*, *Calegaris*, ecc e a Nord Ovest il tipo *Cagliero*, *Callèro*, *Caglièris* risultato di sviluppi fonetici diversi.

Deriva dal nome di mestiere *caligaro* “chi fabbrica, ripara e vende calzature” (balza subito agli occhi l’affinità con *Calzolari*, evidentemente tratto da *calzolaro*, varietà regionale di *calzolaio*), a sua volta dal latino *caligarus* (tratto da *caliga* “sandalo militare” ed anche genericamente “scarpa”).

### CELENTANO

Cognome, molto diffuso in Campania e nelle regioni limitrofe dell’Italia meridionale, che (come mostra meglio la variante *Cilentano*) in origine designava chi era “abitante, oriundo del Cilento”. Il Cilento è una zona montuosa della Campania meridionale.

### CHIOGGIA (Venezia)

Di origine romana, deve il suo nome alla (*Fossa*) *Clodia* di cui parla anche Plinio, così denominata forse a ricordo del personaggio (*Clodius*) che fece scavare il canale su cui sorse poi la città.

### CODROIPO (Udine)

Deriva dal latino *quadruvium* il nome di questa cittadina così chiamata perché sita al crocevia di quattro strade.

### ESPOSITO

Questo cognome, notoriamente il primo in ordine di frequenza a Napoli, è tratto dal nome comune *esposito*, denominazione dei bambini abbandonati (“esposti” sulla strada, davanti a case o chiese, ecc.) dai genitori, che nel passato veniva loro imposto come cognome. Sono conosciute anche le varianti *Spòsito*, *Esposito*, *Esposti*, *Degli Esposti* (presente quest’ultimo specialmente a Bologna).

### GHERSI

Questo cognome, diffuso nelle regioni settentrionali, conosce le varianti *Guerci*, *Guerzi*. Tutte queste forme hanno alla loro base il soprannome tratto dall'aggettivo *guercio* "dallo sguardo storto".

#### ISCHIA (Napoli)

Il nome di questa incantevole isola campana continua il latino *insula* "isola". Si trattava cioè di un antico nome comune diventato nome proprio secondo un procedimento molto consueto (in sostanza l'abitante considerava quella località come "l'isola per eccellenza"). Naturalmente, ora che i complessi sviluppi fonetici che hanno interessato il toponimo hanno reso irricognoscibile il suo senso originario, si specifica *l'isola d'Ischia* con involontaria tautologia ("isola isola").

#### LOMBARDIA

I popoli germanici antichi – quelli che abbattono l'impero romano d'Occidente, e specialmente i Goti, i Longobardi e i Franchi hanno influito notevolmente sulla nostra civiltà e sulla nostra lingua. L'intera Italia settentrionale, dov'erano più numerosi i Longobardi, fu chiamata *Longobardia*, nome che poi è rimasto alla regione *Lombardia*.

#### MAINARDI

Cognome abbastanza diffuso al Nord; ha alla base il nome di origine germanica *Mainardo*, formato da *magin-* "forza, potere" e *hardhu-* "duro, valoroso" (aggettivo che ritroviamo ad es. nell'inglese contemporaneo *hard* "duro"). Significava dunque "temibile per la sua forza".

#### MANENTE.

Cognome specifico dell'Italia settentrionale, diffuso in questa forma nel Veneto, mentre in Lombardia predomina la variante *Manenti*. Il *manente* (dal latino *manens*, *manentis*, participio presente del verbo *manēre* "restare") era nella società medievale (ed in particolare longobarda) il contadino di condizione sociale inferiore obbligato a restare vita natural durante nel fondo di un terzo (per lo più un signore feudale) per coltivarlo e prestarvi tutta una serie di servizi; era tenuto in particolare a corrispondere annualmente al proprietario una quantità prestabilita di denaro o prodotti agricoli. Per estensione si chiamò *manente* chiunque coltivava un podere di proprietà di un terzo, in qualità di "mezzadro", "fattore" ecc.

#### MANSUÈ (Treviso)

La religione, che ha permeato profondamente la vita del popolo, ha lasciato ovunque le sue tracce, anche nella toponomastica. Si parla in questo caso di *toponomastica sacra* o *agiotoponomastica*: ognuno sa quanto numerosi siano i nomi di località che prendono il nome da un santo, ora perché la chiesa dedicata a quel santo è stata il primo nucleo attorno a cui è sorto il centro abitato, ora perché una località preesistente con altro nome lo ha mutato con un religioso per una grazia ricevuta. Talvolta un agiotoponimo può celarsi anche in un nome non preceduto dall'indicazione *Santo* o *San*: è il caso di *Mansuè*, in provincia di Treviso, derivato da un originario San Mansueto.

#### MONGIBELLO

La dominazione araba ha esercitato un profondo influsso nelle civiltà e nelle lingue europee. In Sicilia, naturalmente, la presenza degli Arabi ha lasciato tracce più evidenti anche nell'ambito della toponomastica. L'esempio più noto è quello del vulcano *Etna* che cambiò addirittura il suo nome: il popolo infatti prese a chiamarlo *Mongibello* (in dialetto *Mungibeddu*), dando vita a uno di quei cosiddetti toponimi tautologici, formati cioè con due

parole (italiano *monte* e arabo *gebel*) di identico significato. Le cose si svolsero in questo modo: gli Arabi chiamavano l'Etna semplicemente *gebel* "monte" (intendendolo, per la sua imponenza, come la montagna per eccellenza); i Siciliani, che sentivano ripetere questo nome in bocca agli Arabi, lo scambiarono per un nome proprio e crearono perciò il nome *Mon(te)gibello*, che in sostanza vuol dire "monte monte".

#### NITTI

Diffuso nell'Italia meridionale (lo statista Francesco Saverio *Nitti* era lucano di Melfi in provincia di Potenza), questo cognome è tratto da *Nitto*, diminutivo del nome proprio Benedetto. In Italia i cognomi formati a questa maniera formano una classe molto numerosa.

#### PASINATO

Cognome molto diffuso nel Veneto: è tratto mediante un doppio suffisso dal nome *pace* (propriamente dalla forma *pase*, che ubbidisce alla fonetica dei dialetti settentrionali), dato a scopo augurale a un figlio che riporta la pace, la serenità nella famiglia.

#### PASSALACQUA

Cognome diffuso in tutta Italia; ha alla base un nome di mestiere formato da *passa l'acqua*, ossia "chi passa l'acqua, traghettatore, barcaiolo".

#### QUINTO (Treviso)

Una sopravvivenza dell'antico sistema stradale romano è costituita da quei numerosi toponimi che traggono il loro nome odierno dalle distanze - espresse in miglia romane - dalla più vicina città capoluogo di provincia. Così il paese di *Quinto* da *ad quintum lapidem*; infatti è sito nel punto in cui si trovava una volta la quinta pietra miliare, sulla strada da Treviso.

#### SAITTA

Cognome, diffuso soprattutto nelle regioni meridionali, formato da saetta "freccia" (nella variante *saitta*, proprie di quelle regioni); era dato in origine a fabbricanti di frecce, ad arcieri e balestrieri oppure a persone eccezionalmente veloci.

#### SANTORO

Questo cognome è abbastanza frequente nelle regioni meridionali, continua il genitivo plurale *Sanctorum* dell'aggettivo latino *sanctus*, propriamente "dei Santi", estrapolato dalla locuzione che designava la festività di Tutti i Santi, che in latino suona *dies (festus) sanctorum omnium*.

#### TAGLIAVINI

Cognome abbastanza diffuso in diverse regioni dell'Italia settentrionale; ha alla base un nomignolo scherzoso formato da *taglia* (dal verbo *tagliare*) e *vino*, usato per designare quanti vendevano vino allungato con acqua o comunque non genuino. *Tagliare il vino* significa infatti tuttora mescolare un vino robusto con uno più debole.

#### TOFFANIN

Diffuso nelle Venezie, costituisce un ulteriore esempio di cognome tratto da un nome proprio rimpicciolito per intento affettivo; è infatti un derivato di *Tofano*, sorto per aferesi da *Cristofano*, variante di *Cristoforo*.

#### TRICESIMO (Udine)

Ulteriore esempio di toponimo derivato da una pietra miliare; è detta così perché sita a 30 miglia (*ad tricesimum lapidem*) sulla strada che porta da Aquileia verso Nord.

#### ZACCAGNINI

Questo cognome, diffuso in Emilia-Romagna e nelle zone confinanti, rappresenta la cognominizzazione, trasformazione in cognome della voce dialettale emiliano-romagnola *zacagnìn*, che indica “uno che si arrabatta, che si ingegna in ogni modo per guadagnare, adattandosi a fare ogni sorta di lavoro”.

#### NOMI DI PIANTE

Molti nomi di piante traggono origine da nomi propri: la *begonia*, splendida pianta ornamentale propria dell’America tropicale, fu così denominata dal viaggiatore e scienziato francese Charles Plumier (1646-1706) in onore di Michel Bégon, intendente generale delle Antille, che lo aveva ospitato nella residenza di San Domingo tributandogli calorose accoglienze e mostrando un grande interesse per le scienze naturali; la *buganvillea*, la bellissima pianta rampicante anch’essa di origine tropicale, deve il suo nome al navigatore francese Louis Antoine de Bougainville protagonista di una coraggiosa spedizione intorno al mondo durata dal 1766 al 1769. Di questa spedizione faceva parte come scienziato il naturalista Philibert Commerson, il quale credette opportuno onorare in tal modo la figura del viaggiatore. L’*ortensia*, notissima pianta dalla vistosa bellezza, ci tramanda il nome della signora francese Hortense Barré, una signora del bel mondo, moglie di un celebre orologiaio, ma soprattutto donna bella in modo molto appariscente, tanto da suscitare nel solito Commerson il relativo accostamento col fiore; più...prosaica l’origine del nome della *gardenia* così chiamata dal nome del botanico scozzese A. Garden (origine analoga hanno la *dalia*, la *zinnia*, la *fucsia* ecc.).